

Antica cappella del rione "Conca" in Gaeta!!

[Stampa](#)

Dettagli

Scritto da Maria Vaudo
Pubblicato: 25 Agosto 2015
Visite: 496



..... A tal riguardo, come annota Mons. Paolo Capobianco, la nostra civettuola [chiesetta](#) è stata eretta sui resti di un vetusto edificio di epoca romana, dalle "Signore monache" del [Convento di Santa Caterina di Gaeta](#) e la sua costruzione rimonta al 1639. Le suore utilizzarono, per lo scopo, il giardino di loro proprietà e l'atto notarile corrispondente è del 1636, come riferisce Erasmo Gattola nella sua Storia di Gaeta. Notevole, al suo interno, è la pala d'altare dipinta da Filippo Conca (nipote di Sebastiano Conca), ritraente la Madonna col Divin Bambino, attornati dai Santi Patroni di Gaeta. L'altare, pregevolissimo, sui cui gradini sovente pregava il Beato Pio IX durante le sue passeggiate vespertine, è ornato da due colonne di marmo egiziano che, fino al restauro del 1923, erano allocate presso l'ingresso e fungevano da sostegno per la Cantoria. La Festa si svolge in maniera coinvolgente ed è agevole notare gli evidenti influssi ricevuti dalla consimile festa di Piedigrotta a Napoli; così sarà possibile riascoltare l'antichissimo Inno a Maria Bambina " Ecco sorge la Bell Aurora", dalla struggente melodia, ed il caratteristico Rosario dalle Giaculatorie, aventi per tema sempre la nascita della Santa Vergine, che sono cantate in perfetto dialetto locale. Da sottolineare come, ancora oggi, ci si ricordi di cucinare, il giorno proprio della Nascita di Maria "gliè purpetieglie affocate", evidente reminiscenza delle feste priapesche che, in questo periodo, si svolgevano in epoca pagana nella Contrada Posillipo – Piedigrotta.

Con l'avvento del Cristianesimo, volendo eliminare tali riti immondi, proprio perché Priapo si raffigura a forma di Serpente, si è introdotto il culto di Maria, la "Donna apocalittica che schiaccia il demoniaco Serpente" e tutto ciò viene simboleggiato "tagliando" il polipo perché, nell'immaginario collettivo, rappresenta il Maligno, vinto dal calcagno della Madre di Dio. Purtroppo, si è smarrita la bella tradizione della "Merennella" (piccola merenda, colazione), ovvero il consumare, dopo la Novena, presso le fresche polle della limitrofa Artacia Fons, attuale Villa Accetta, un po' di pane e di frutta di stagione, intrattenendosi in gaio conversare: è, forse, un retaggio dei paleocristiani Refrigeria? Sarebbe interessante discuterne. Celebriamo, perciò, con sincera letizia ed adesione, la memoria della Natività della Madonna ed impegniamoci affinché tale festa possa essere sempre parte integrante del patrimonio religioso e culturale di Gaeta "Città dell'Immacolata" e prova ennesima del suo fervido amore filiale per Maria. (.....).

Fonte del testo: Francesco Del Pozzone